

## Calcio e altri sport

## L'appuntamento

# E Boninsegna dribblò... Bonimba «Quel nomignolo? Colpa di Brera»

• L'ex centravanti con Tommasi alle Seghetti: «Non amavo molto quel soprannome Tutto nacque dopo una partita...»

FRANCESCA CASTAGNA

«Gianni Brera chi?». È l'introduzione, irriverente a dir poco, dell'incontro che si è tenuto ieri mattina all'Istituto Seghetti, per la presentazione di «Per Gianni Brera l'Arcimatto», libro che celebra il trentennale della scomparsa del leggendario giornalista.

Curato da Adalberto Scemna, che è stato il moderatore di una mattinata dedicata ai ricordi e alla cultura sportiva. Davanti a circa quattrocento studenti delle classi superiori, tre coppie di fuoriclasse: Roberto Boninsegna e Damiano Tommasi, il vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili e il vescovo di Parma monsignor Enrico Solmi, il caposervizio dello sport di Avvenire Massimiliano Castellani e il direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi.

Per parlare di Brera, di sport in generale, fra aneddoti preziosi e uno sguardo su come oggi si scriva, si legga, si parli di sport.

**Genesi di un soprannome**  
Ad aprire le danze Boninsegna, anzi Bonimba.

Soprannome forgiato dallo stesso Brera, fondendo il cognome del bomber mantovano e di Bagonghi, un artista circense nano del Circo Togni, famoso per la sua agilità. «Io in realtà lo sovrastavo in altezza, non amavo quel nomignolo, ma lui scrisse, dopo una partita, che era



Fuoriclasse alle Seghetti Monsignor Solmi e monsignor Pompili tra Boninsegna e Tommasi

inutile che lo guardassi dall'alto in basso».

Il racconto degli inizi al campo parrocchiale di Sant'Egidio, a Mantova, fino al provino con l'Inter, il passaggio a Cagliari, il trionfale ritorno in nerazzurro e la cessione, contro la sua volontà, alla Juve. «Non sono riuscito a chiudere la carriera a Mantova, perché nessuno è profeta in patria, ma ho finito proprio qui a Verona».

**Pallone e pupilli**

Lui e «Rombo di Tuono», al secolo Gigi Riva, furono fra i pupilli di Brera, e partendo dal terreno comune del Cagliari si è inserito monsignor Pompili, a detta di molti calciatore più che discreto, che lo scorso aprile, a Illasi, ha mostrato un po' della sua tecnica segnando due reti in

**Rivoluzione del linguaggio**  
Il racconto di epoche diverse attraverso il giornalismo. Anche monsignor Pompili e il vescovo di Parma, Solmi, si mettono in gioco

una amichevole. Il vescovo si è improvvisato intervistatore, chiedendo agli studenti che sport praticassero, e cercando spunti di dialogo. «Il vero amore per il calcio è giocare, ma non ho mai immaginato una carriera» ha assicurato. Monsignor Solmi, invece, ha raccontato del suo rapporto con Boninsegna, «Nato per un augurio scambiato il giorno di Natale», e si è confessato appassionato giocatore. «Ma con la maschera da hockey, perché ho avuto un distacco corneale per un incidente di gioco».

**Omaggio a Mura**

Il sindaco Tommasi, più che oratore, è stato uditorio: «Sono venuto ad ascoltare, da appassionato di sport», la conferma. «Brera non l'ho mai conosciuto di persona, ma ho avuto un forte legame col suo degno erede Gianni Mura (di cui giusto un anno fa si è svolto un evento di commemorazione in Gran Guardia, ndr), durante la mia carriera e dopo. Ed è sempre un piacere dialogare con Boninsegna».

Gli interventi di Castellani e Rinaldi ripercorrono la figura e la carriera straordinaria di Gianni Brera. Rivoluzionario di un giornalismo sportivo ancora in divenire, influencer ante litteram, capace di influire su giocatori e allenatori e di spostare decine di migliaia di lettori quando cambiava testata. E questa, forse, è la risposta alla domanda «Gianni Brera chi?».

## Calcio donne

## Brividi Cadore Sfida al Real Vicenza



Mister Simonetta Zappola

• Torna domani il torneo di Eccellenza Lady Clivense contro il Gordige, Oppeano nel Vicentino

Domani si celebra la seconda giornata del campionato di Eccellenza femminile. Per le squadre veronesi tre gare tra le mura amiche e una in trasferta. Sfida al vertice, sul campo di Quinzano, per il Cadore, che ospita il forte Real Vicenza.

Il team del presidente Giacomo Caserta, reduce dal brillante successo esterno contro il Gordige, cerca conferme contro una formazione che ha già dimostrato di che pasta è fatta. La Lady Clivense affronta al Comunale di Minerbe il Gordige, match alla portata delle ragazze di Lisa Galvan, che partono favorite.

Gara in trasferta, invece, per l'Oppeano di scena nel Vicentino contro Le Torri, che nella prima giornata ha riposato, ma si presenta con alle spalle un passato di buon prestigio. Quanto al Venera riceve la Villafranchese, una delle compagini più agguerrite e tra le favorite alla volata finale. Tutti in campo con fischio d'inizio alle 15,30.

**Piero Corsato**

## VESCOVI IN CAMPO

## «Cagliari come Verona Sempre abituate a lottare»

Con tanti campioni radunati e due vescovi su un palco, impossibile non parlare di fede, declinata nel pallone. Durante la mattinata di dialogo con i ragazzi dell'Istituto Seghetti, monsignor Pompili ha rivelato la sua squadra del cuore, il Cagliari. E ha mostrato un cimelio appena ricevuto, una maglia del '69-'70, anno dello scudetto, autografata da Gigi Riva. «A quel tempo era espressione di riscatto di una regione marginalizzata», commenta fra l'altro. «E, come l'Hellas Verona, è abituato a lottare fin dalla prima giornata per salvarsi».

Il vescovo di Parma, monsignor Solmi, ha invece condiviso la sua access passione per l'Inter, celebrando un totem della storia nerazzurra come Boninsegna. «Devo moderarmi, perché la passione c'è. E quando l'Inter gioca la sera, mi costringo a non guardare il risultato, a scoprirlo il giorno dopo dai giornali», ha raccontato. **Fr. Cast.**

## Un campione in famiglia

# La Bra diventa salotto delle stelle dello sport

• Panatta, Cacciatori Lucchetta e Graziani ospiti speciali dell'evento che si terrà dalle 9 alle 12 a due passi dall'Arena

Stamane in Bra, il salotto buono della città, dalle 9 alle 12 ci si infila scarpette, canotta e pantaloncini per giocare sotto la rete posizionata sul porfido, fra il liston e la fontana.

Sotto l'ala dell'Arena torna l'evento sportivo «Un campione in famiglia», dove il campione non ha bisogno di

presentazione se si chiama Adriano Panatta che fu numero 4 al mondo nella classifica Atp, e avrà ancora al suo fianco icone dello sport quali Ciccio Graziani attaccante e campione del Mondo '82, il pallavolista Andrea Lucchetta che fu capitano della cosiddetta generazione di fenomeni, e la collega Maruzia Cacciatori, 228 presenze azzurre con l'Italvolley e un ritorno in Bra dopo quel 15 agosto che inaugurò l'Europeo di pallavolo femminile di cui è stata testimonial; il ginnasta Iuri Chechi, il signo-



Stella indimenticata Adriano Panatta

**Il richiamo**  
«La Bra è la palestra a cielo aperto più grande d'Italia, e attendiamo, mamme e papà»

re degli anelli alle Olimpiadi di Atlanta '96 stavolta passa la mano.

Ciccio Graziani parte subito all'attacco nel presentare il tour che proseguirà poi su altre sette piazze d'Italia: «La Bra è la palestra a cielo aperto più grande d'Italia, e attendiamo, mamme e papà, e perché no, anche i nonni. Ci metteremo in gioco facendo divertire i più piccoli e le loro famiglie, perché lo sport è vita e condivisione».

Aggiunge Panatta: «Come già in passato, l'obiettivo è favorire una socialità condivi-

sa attraverso la pratica sportiva e il gioco di aggregazione», perché, gli fa eco la Cacciatori: «Lo sport ha un formidabile potere di aggregazione sociale», e «Vogliamo animare nei bambini la voglia di divertirsi e stimolare il loro sorriso» assicura Lucchetta.

«Un campione in famiglia» presentato ieri nella milanese City Life, è un'iniziativa itinerante organizzata dalla Business unit di Generali Italia per dar la possibilità a giovani e famiglie di incontrare i campioni dello sport.

**Anna Perlini**